

IL CASO

VIRUS, SCHIAFFO AI PAESI POVERI

KARIMA MOUAL

Si diceva, a un anno esatto dalla pandemia, che ne saremmo usciti migliori. Oggi, con grande amarezza, abbiamo la certezza che non sia andata così. È inutile girarci intorno, perché purtroppo sta vincendo il virus anche per la guerra che sui vaccini si sta consumando sotto traccia, tra potenze mondiali con al centro la Commissione Ue e le grandi case farmaceu-

tiche; e lo conferma in maniera plateale l'ultima decisione dei paesi del Wto che hanno messo nero su bianco un verdetto, che oltre a prolungare l'agonia da Covid-19, intende rafforzare quella divisione nel mondo, tra ricchi e poveri.

CONTINUA A PAGINA 21

VIRUS, SCHIAFFO AI PAESI POVERI

KARIMA MOUAL
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Sono stati i membri più ricchi dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) a bloccare l'iniziativa da parte di circa 80 paesi in via di sviluppo – guidati da India e Sud Africa – a rinunciare alle regole dell'accordo sugli aspetti commerciali della proprietà intellettuale (Trips) sui brevetti. I contrari alla deroga sono stati gli Usa, il Regno Unito e l'Ue. Sulla stessa posizione si sono schierati i 27 Stati membri compreso il nostro Paese nonostante nei giorni precedenti al summit, 67 organizzazioni avevano firmato una lettera aperta al premier Mario Draghi, e ai presidenti di Camera e Senato affinché sostenessero la sospensione chiesta da India e Sudafrica, perché a causa dei brevetti non possono produrre le dosi su larga scala e assicurare un'immunizzazione.

Noi, che abbiamo pagato il prezzo più alto della pandemia e che continuiamo col fiato sospeso a rincorrere le dosi, abbiamo detto di no! Un appello, tra l'altro, alle case farmaceutiche avanzato anche dall'Oms perché accettassero almeno una sospensione temporanea dei diritti, e che avrebbe fatto comodo anche a noi. Al quale si aggiunge la campagna «Declare Covid-19 Vaccine A Global Common Good Now» firmata dai Premi nobel per la Pace capeggiati da Muhammad Yunus e Mikhail Gorbachev, e seguiti da 150 ex capo di Stato e di Governo del mondo tra cui Romano Prodi. Niente da fare, continua il gioco d'azzardo, mettendo a rischio la vita di tutti noi quando proprio ora il virus galoppa con il numero dei morti che non calano obbligandoci all'ennesimo lockdown. È sempre più evidente che se non c'è un piano vaccinale globale, piomberemo in una spirale tra varianti e l'esigenza di trovare nuovi vaccini per combatterle. Continuiamo però con gli stessi meccanismi perversi che hanno prodotto un mondo di disuguaglianze, dove nel 2021 il 99% della ricchezza mondiale è nelle mani di 12 persone mentre l'1% viene diviso da miliardi di persone. Eppure, se c'è una lezione da imparare da questa pandemia, è che nessuno può farcela da solo, perché il Covid-19 insieme alle sue innumerevoli varianti, non sceglie tra ricchi e poveri. Dall'inizio della Pandemia i riflettori furono puntati anche sui paesi più poveri, certi che in quelle realtà avrebbe attecchito maggiormente per vari motivi che conosciamo tutti, dalla struttura sociale a quella economica che avrebbe la-

sciato poco margine per avviare, non solo una lotta al Covid con lockdown di massa ma anche un aiuto economico a chi rimaneva a casa. Insomma, la cassa integrazione per i paesi poveri è un miraggio.

In numeri sul coronavirus in Africa sono sempre stati pochi e non del tutto rappresentativi se si pensa che i casi confermati nel continente sono di quasi 4 milioni, con oltre 100 mila morti, sempre secondo Centri africani per il controllo e la prevenzione delle malattie. L'Africa rappresenta meno del 4% dei 118 milioni di casi e 2,6 milioni di decessi a livello globale, ma gli esperti sanitari affermano che la mancanza di test e dati affidabili provenienti da molte nazioni africane significa che le cifre reali potrebbero essere molto più alte. Le ripercussioni del Covid in Africa hanno iniziato a farsi vedere e la Banca Mondiale stima che la nuova crisi del coronavirus abbia già spinto 40 milioni di persone nelle economie subsahariane in condizioni di estrema povertà, che significa vivere con meno di 1,90 dollari al giorno. Certo, le nazioni occidentali hanno celebrato la struttura Covax – un programma di condivisione dei vaccini dell'Oms per aiutare le nazioni in via di sviluppo – ma la verità è che finora hanno fornito circa 2 milioni di dosi a una manciata di paesi africani. L'unica vera eccezione alla lotta al virus è rappresentata dal Marocco che si aggiudica un posto tra i primi nella classifica globale per somministrazione del vaccino, ma anche grazie a un forte accordo con la Cina, per il resto dell'Africa siamo molto indietro.

Ecco, sommando questi pochi dati non era forse più saggio anche volendo essere cinici mettere in sicurezza anche i nostri vicini di casa più poveri, consapevoli che le varianti, se si annidano in una parte del mondo, non ci renderanno comunque mai immuni e al sicuro? Purtroppo le ultime iniziative compresa l'ultima del Wto fanno presagire, come l'egoismo sommato a una fallimentare miopia politica che riesce poco a guardare alla complessità del futuro che ci aspetta, sta prendendo il sopravvento, condannandoci a portare an-



Peso: 1-4%, 21-23%

cora a lungo la zavorra del virus, che è anche e soprattutto un nostro fallimento.

Perché se nel 2021, non siamo riusciti a coltivare un Albert Bruce Sabin classe 1906 – il medico e virologo ebreo, famoso per aver scoperto il vaccino contro la poliomielite, e anche perché rinunciò a soldi e brevetto per consentirne la diffusione anche fra i poveri – vuol dire che un problema lo abbiamo noi, la nostra generazione, che comprometterà il nostro stesso futuro, e non solo quello dei paesi più poveri. —



Peso: 1-4%, 21-23%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

503-001-001